

III.mo Sindaco  
III.mi Consiglieri  
Comune di Maggiora

**OGGETTO: Considerazioni in merito al progetto di ampliamento dell'impianto per rifiuti inerti ubicato in località Fornaci.**

Questa nota potrebbe essere considerata un po' irrituale nel suo inserirsi in una fase decisionale di competenza del Consiglio comunale di Maggiora, ma forse è più anomalo che un Organo sia chiamato a decidere in merito ad un argomento che tocca da vicino un altro Comune, senza che vi sia mai stato un'occasione di confronto e di approfondimento congiunto.

Il Comune di Cureggio, come ben sapete, si trova a valle dell'impianto in oggetto, con un pozzo idropotabile e nuclei abitati a poche centinaia di metri, per questo ritengo corretto evidenziare a tutti voi che le decisioni che assumerete relativamente al recepimento in Piano regolatore dell'ampliamento in oggetto, riguarda un territorio patrimonio di tutti noi allo stesso modo. La decisione che assumerete è decisiva per consentire o bloccare questa opera, pertanto la Vostra responsabilità è grande.

Comprendo bene quanto siano importanti per un comune le risorse che deriverebbero dalle compensazioni a carico dell'imprenditore e non credo di sbagliare se dico che anche Cureggio avrebbe potuto in qualche misura beneficiarne, ma la scelta che abbiamo fatto è stata diversa.

Non ne facciamo una questione pregiudiziale, le discariche servono e i rifiuti vanno smaltiti, così come non vogliamo paventare pericoli legati a cattiva costruzione o cattiva gestione dell'impianto, anche se, sia detto per inciso, esempi negativi ne abbiamo avuti numerosi a non molti chilometri da qui. Non voglio nemmeno entrare in aspetti tecnici, già sviluppati da altri e voi ben noti, credo nella buona fede e nella professionalità di tutti, ma questo non toglie che il **nostro territorio "ha dato"** e proseguire in questa politica di consumo di aree naturali, è contrario all'interesse preminente che tutti dovremmo condividere, quello della tutela e della valorizzazione del nostro ambiente, già sfregiato in tanti punti, ma ancora apprezzabile, ancora in grado di offrirci panorami ed esperienze emozionanti. Esperienze sempre di più ricercate dai nostri concittadini, oggi come non mai abituati a percorrere a piedi o in mountain-bike le nostre campagne, ma esperienze sicuramente attrattive anche per visitatori, nella logica di un turismo lento e di qualità, che possono trovare nella Collina novarese tanti elementi di interesse, poco sfruttati e poco conosciuti.

Sono convinto che come amministratori abbiamo di fronte questa scelta, dobbiamo decidere quale futuro organizzare per il nostro territorio e per le persone che vi abitano. Almeno per quel poco che sta nella nostra possibilità di incidere, non possiamo permetterci di aggravare una situazione ambientale già così critica per molte ragioni; il Piano Rosa, come le Baragge o il Fenera, sono patrimoni che dobbiamo custodire, difendere. Troppo a lungo i nostri strumenti urbanistici hanno fatto un *uso* scriteriato del suolo, oggi non ce lo possiamo più permettere e quando ci mettiamo mano, come voi state facendo, dovremmo **sostituire il termine uso, con il termine cura**.

Ho voluto condividere queste considerazioni con voi in spirito di amicizia e di collaborazione, con l'auspicio di poterci incontrare su progetti più ambiziosi, che diano valore al nostro territorio invece di sottrarlo.

Un saluto cordiale a tutti.

**IL SINDACO**  
**Angelo Barbaglia**  
(firma in originale agli atti)